

Il valore delle biblioteche aziendali come strumenti di welfare culturale

Martino Benzoni, Stefano Colombini

Le aziende sono alla ricerca di strategie che possano sostenere una cultura aziendale orientata all'innovazione e all'attrazione di talenti. A questo scopo si stanno affermando nuove forme di welfare aziendale che vanno oltre il work-life balance. Un esempio sono le biblioteche aziendali, che hanno la capacità di trasformare il lavoro in una porta di accesso privilegiato a opportunità non solo professionali, ma anche di vita. Luoghi dove l'interscambio e la collaborazione con il territorio stimolano la creatività e la nascita di nuove idee.



Martino Benzoni è Responsabile Risorse Umane di CSBNO - Culture Socialità Biblioteche Network Operativo - azienda consortile partecipata da 32 Comuni della Città Metropolitana di Milano.



Stefano Colombini è Responsabile Progetto 'CSBNO per l'impresa'.

Non è una novità: le strategie di successo delle imprese nell'epoca della globalizzazione si sviluppano attorno agli strumenti della conoscenza. Dalla Silicon Valley ai distretti del tessile della provincia italiana, elementi quali cultura d'impresa, know how di prodotto e innovazione si nutrono di conoscenze, competenze e creatività. Il modello economico basato su un mero scambio di 'denaro contro tempo' appare ormai superato anche nei Paesi in cui si ottiene manodopera a basso costo, mentre in contesti produttivi più avanzati già da diversi anni ci si interroga su nuove implicazioni e interpretazioni della relazione tra impresa e lavoro.

La tradizione e la storia dell'imprenditoria italiana rivelano come la cultura sia stata parte integrante della vita delle realtà industriali più avanzate, ben oltre l'espressione artistica di loghi, pubblicità e architetture di fabbrica. Accanto ai servizi di welfare più tradizionali, quali asili, scuole e soggiorni estivi per i figli dei dipendenti, servizi sanitari, convenzioni e agevolazioni, non mancano infatti esempi di servizi culturali destinati al tempo oltre il lavoro, dall'istituzione di Cral aziendali alla creazione di vere e proprie biblioteche. Negli anni dello sviluppo economico italiano e negli ultimi della crisi, però, tale funzione del welfare culturale è andata affievolendosi, lasciando spazio a più rigide politiche orientate alla produttività. Oggi il puro approccio di mercato, che mira a ingaggiare le risorse esclusivamente attraverso la retribuzione, sta mostrando tutti i suoi limiti anche fuori dai perimetri più ricchi della grande industria e dell'economia della conoscenza. La sola componente economica, infatti, non è più sufficiente a motivare dipendenti che cercano nel lavoro un ambito di realizzazione personale oltre che professionale.

Conciliazione di flessibilità e concretezza

I soggetti più giovani e quelli professionalmente più forti chiedono di potersi riconoscere nell'attività d'impresa, ne valutano le finalità industriali e sociali ed esprimono un'istanza di autodeterminazione: pur essendo dipendenti, desi-



La Biblioteca Geico Taikisha e il benessere dell'individuo

La biblioteca Geico Taikisha viene inaugurata nel 2017 ed è la prima biblioteca aziendale che entra a far parte di CSBNO. Si trova all'interno nel Giardino dei Pensieri di Laura, un'area che il Presidente Ali Reza Arabnia ha dedicato alla moglie Laura e ai dipendenti di Geico: questo è il regno delle emozioni e del benessere psicofisico. Vi si trova un vero e proprio giardino zen, una palestra aziendale, un'area culturale e di intrattenimento composta da un anfiteatro e da una galleria fotografica, e infine la zona ristorante, il Caravanserà.

L'idea di creare una biblioteca all'interno di questo spazio nasce dalla consapevolezza del Presidente che ciascun imprenditore ha una missione orientativa e un ruolo di responsabilità sociale sulla micro-comunità dell'azienda e sulla macro-comunità al di fuori dell'azienda. Migliorare la loro qualità di vita, contribuire in maniera attiva e concreta al loro benessere psicofisico, diffondere la cultura deve costituire l'humus su cui costruire la propria impresa. Il welfare sviluppato in Geico è dunque fortemente basato sulla centralità dell'individuo e sulla consapevolezza che il lavoratore dipendente, prima di essere tale, è una persona, con delle emozioni, dei sentimenti, una dignità e orgoglio personale. Infatti da sempre Geico crede negli individui e nella loro crescita umana e professionale poiché esse costituiscono la vera ricchezza dell'azienda. Da qui l'idea di continuare questo nobile progetto attraverso una biblioteca aziendale che le persone hanno accolto con entusiasmo e curiosità e che, in un'era digitale come la nostra, continua a essere un centro di scambio culturale.

derano investire nel lavoro un talento imprenditoriale tale da garantire ampi margini di autonomia decisionale. Per questo le aziende sono alla ricerca di strategie che possano sostenere una cultura aziendale orientata all'innovazione e capace di attrarre e trattenere i nuovi talenti, e anche a questo scopo si stanno affermando in questi anni forme di welfare aziendale che vanno oltre il work-life balance, con l'obiettivo di connettersi a quelle reti di servizi capaci di trasformare il lavoro in una porta di accesso privilegiato a opportunità di vita oltre il lavoro. Nella gran parte dei casi, infatti, non si tratta più di welfare erogato dall'azienda in modo diretto, come avveniva prevalentemente all'epoca della crescita industriale del Dopoguerra, ma di un paniere di opportunità di mercato cui i dipendenti hanno accesso gratuitamente o a costi convenzionati.

Si comprende come questo modello presenti molti vantaggi: dalla varietà di offerta disponibile, alla flessibilità organizzativa con cui è possibile attivarlo e trasformarlo. Si tratta inoltre di soluzioni spesso più economiche rispetto ai servizi a gestione interna. Resta però un limite legato al valore simbolico di queste iniziative, perché se è vero che sono facilmente accessibili per le imprese, i servizi di mercato non possono che rimanere all'esterno dei luoghi di lavoro. Questo ne riduce inevitabilmente la capacità di interagire con la percezione dei dipendenti e ne limita l'impatto trasformativo sulla cultura aziendale.

In ragione di queste aspettative, le biblioteche aziendali acquisiscono un significato importante, perché sono in grado di conciliare la flessibilità con la concretezza di uno spazio fisico; la loro presenza esprime un valore ed esplicita la natura ibrida verso la quale stanno evolvendo i luoghi di lavoro, che oggi non sono più spazi esclusivamente dedicati alla produzione ma si trasformano in ambiti in cui relazione e cultura sono elementi fondamentali per la creazione di valore.

Un sapere accessibile e plurale

La biblioteca aziendale può essere organizzata in forme diverse e con costi scalabili. Il modello più interessante è quello che non si limita a proporre una raccolta di testi professionali, ma quello che si ispira alle biblioteche di pubblica lettura, dove convivono servizi dedicati a un'utenza generalista.

Ne esistono interpretazioni leggere, completamente digitali, che offrono accesso a quotidiani, periodici ed ebook attraverso i comuni dispositivi *mobile*, e ci sono biblioteche fisiche in grado di modificare la geografia dei luoghi di lavoro per farsi spazio tra le strutture di produzione e affermarsi come aree all'interno delle quali l'impresa si riconosce in termini di comunità. Le biblioteche aziendali rappresentano il luogo di un sapere accessibile e plurale ed esercitano un forte potere evocativo sulla creatività delle persone, dando fisica rappresentazione al patrimonio intellettuale di un'azienda. Un patrimonio fatto di parole, idee e concetti che trascendono la natura contingente della produzio-



La biblioteca Geico Taikisha



La biblioteca diffusa di Punto Biblio Club Medici

Il Punto Biblio Club Medici nasce come biblioteca in azienda nel 2012 attraverso l'adesione del Club Medici al progetto di Biblioteca Diffusa del Consorzio SBCR (Sistema Bibliotecario Castelli Romani).

L'obiettivo del progetto Biblioteca Diffusa è allargare il pubblico delle biblioteche civiche, superando limiti logistici e di orario, aprendo punti di prestito presso luoghi altri dalle biblioteche tradizionali (esercizi commerciali, aziende, associazioni, ecc.)

Club Medici aderisce e condivide le finalità del progetto Biblioteca Diffusa – pubblico e privato collaborano per una mission comune territoriale – e contemporaneamente utilizza le risorse in rete per offrire un servizio che concili tempi di vita e di lavoro di dipendenti, collaboratori e soci del Club Medici.

La biblioteca in azienda diviene il fulcro del progetto formativo finanziato dall'Europa B.R.I.E.F. (Biblioteche Risorse Innovazione Equità Flexicurity).

Il Punto Biblio di Club Medici è collegato alla rete metropolitana di cui fanno parte il Consorzio SBCR, l'Istituzione delle Biblioteche di Roma Capitale, le Biblioteche di facoltà dell'Università di Tor Vergata

Il Punto Biblio, con il suo piccolo patrimonio librario, partecipa al prestito interbibliotecario tra le biblioteche dei Castelli Romani, quelle dei Monti Prenestini, di Roma e delle facoltà dell'Università di Tor Vergata. La logistica del prestito interbibliotecario è curato dal Consorzio SBCR e dall'Istituzione delle Biblioteche di Roma.

ne di mercato, ma che allo stesso tempo rappresenta per l'impresa uno dei più forti vantaggi competitivi.

La biblioteca in azienda consente di dare cittadinanza a una vastità di stimoli che altrimenti farebbero fatica a varcare la soglia dei contesti produttivi. Non c'è solo l'opportunità di leggere testi specialistici, ma è possibile caratterizzare il patrimonio documentale secondo un'ampia varietà di materie che supera gli ambiti di interesse più ristretti della produzione di settore, includendo romanzi, saggistica divulgativa, libri per bambini e fumetti. Una biblioteca è uno strumento potente per aprire la cultura aziendale verso il mondo della conoscenza e il territorio che la circonda, un vero servizio di welfare culturale orientato ad agevolare la vita privata e il godimento del tempo libero, un canale di accesso a interessi personali per sé e per la propria famiglia. Infatti,

se in passato le biblioteche sono state associate agli scaffali polverosi di stanze assortite nel silenzio, oggi crescono sempre di più le biblioteche votate all'apertura e all'incontro tra le persone, dove una sapiente progettazione consente di far convivere le esigenze di concentrazione con quelle di stimolo alla creatività, e dove alla fruizione di un servizio individuale come il prestito di libri si può associare una serie di eventi di natura collettiva come attività culturali, appuntamenti formativi ed informativi proposti dall'azienda e dai dipendenti stessi.

Un luogo di arricchimento culturale

Gli studi condotti dall'italiano Enrico Moretti a livello internazionale¹ dimostrano come le nuove idee nascano in modo imprevedibile dalla libera interazione tra

L'arricchimento culturale nella Biblioteca aziendale di Covisian

La crescita di un'azienda è strettamente correlata all'arricchimento culturale delle persone.

È con questa convinzione che Covisian Group ha inaugurato a giugno 2018 la Biblioteca aziendale, uno spazio polifunzionale, orientato alla crescita individuale e professionale.

Convinti che il miglioramento della competitività passi anche attraverso la costante attenzione alla sfera personale dei propri dipendenti, questa iniziativa è parte integrante di un progetto orientato alla ridefinizione degli spazi fisici del lavoro, di cui i Covisian Spaces di Valtorta, Milano, ne sono testimonianza: l'area operativa ruota e si connette a un polo centrale, che accoglie e contiene le funzioni dedicate al relax, all'interazione e allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze.

Per qualificare ulteriormente questo spazio e dotarlo di un elemento di forte riconoscibilità culturale, Covisian Group ha richiesto il contributo di CSBNO per la realizzazione e la gestione della Biblioteca Aziendale, attualmente popolata da circa 800 documenti e con l'obiettivo di superare i 2mila.

I titoli sono scelti sulla base di attente valutazioni dei desideri, degli orientamenti e degli interessi delle persone del Gruppo. La volontà è stata, quindi, di non realizzare una biblioteca generalista, ma di interpretare le esigenze dei lavoratori, per offrire una scelta quanto più possibile vicina ai loro bisogni, a cui si aggiungono titoli afferenti al management e alla cultura di impresa.

¹ Enrico Moretti, *La nuova geografia del lavoro*, Mondadori, Milano 2013



Le biblioteche aziendali Pirelli per migliorare l'ambiente di lavoro

Nell'ottobre 2016 Pirelli ha inaugurato due nuove biblioteche aziendali negli headquarter di Milano-Bicocca e nello stabilimento di Bollate, che sono andate ad aggiungersi alla Biblioteca del Polo Industriale di Settimo Torinese, attiva già da alcuni anni.

L'iniziativa, promossa da Fondazione Pirelli, si inserisce in una lunga tradizione che ha radici nel lontano 1928, quando l'azienda istituì la sua prima biblioteca aziendale.

Le biblioteche aziendali Pirelli sono, oggi come allora, un luogo vivo e dinamico, dove i dipendenti possono trovare gli ultimi bestseller di narrativa ma anche testi di storia, saggistica, cataloghi d'arte e libri per i più piccoli. Le biblioteche sono parte integrante dei numerosi progetti dell'azienda volti al miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente di lavoro.

Nel 2018 Pirelli, in un continuo dialogo con la città e le sue istituzioni culturali, ha avviato una collaborazione con il Comune di Milano, con lo scopo di integrare la biblioteca di Bicocca nel circuito delle biblioteche milanesi, seguendo l'esempio di Settimo Torinese, che già da qualche anno collabora con il Sistema Bibliotecario di Area Metropolitana Torinese (Sbam).

soggetti che condividono gli stessi spazi, perché concentrandosi, gli uni accanto agli altri, gli innovatori stimolano il reciproco spirito creativo. Infatti, anche se la sua presenza non genera di per sé un valore diretto, la biblioteca ha un valore simbolico forte per caratterizzare una cultura organizzativa aperta al pensiero creativo dei propri lavoratori e alla curiosità, richiamando a sé il contributo originale delle personalità più imprenditive.

D'altra parte, le conoscenze richieste oggi dalle organizzazioni per stare sul mercato sono sempre più trasversali ed è interesse dell'azienda mantenere viva la motivazione all'apprendimento dei propri dipendenti. In questo senso l'arricchimento culturale contribuisce a stimolare quella flessibilità di pensiero che consente di assumere punti di vista innovativi, dove la biblioteca rappresenta la cornice ideale per fare dei luoghi di lavoro dei laboratori dinamici di idee e innovazione.

Le imprese ultimamente stanno anche riscoprendo il ruolo di attore territoriale, importando all'interno del proprio modello competitivo gli elementi di sostenibilità sociale. Partono dalla tradizione che le lega al territorio e ne ampliano la relazione sia attraverso la condivisione della loro storia e dei valori che rappresentano. Ne è un esempio il continuo nascere e svilupparsi dei musei d'impresa, attraverso il sostegno e la diffusione della cultura sul territorio, che diventa fonte ed espressione di nuove competenze e potenzialità delle risorse umane e del mercato del lavoro.

Collaborazione con il territorio

Anche la biblioteca aziendale può, anzi deve, far parte di questo modello di inclusione sociale, integrandosi con i sistemi di pubblica lettura attraverso la collaborazione delle biblioteche di territorio, non solo per avere quelle tecniche e competenze necessarie, ma anche per condividere il patrimonio documentale, le iniziative culturali e le diverse esperienze.

Pertanto, la biblioteca in azienda diventa una continuazione istintiva di questo processo di creazione del benessere e si afferma come luogo di relazione aperta e di scambio continuo con l'esterno, in quanto consente al lavoro di permearsi di elementi e contenuti individuali e collettivi propri dello spazio sociale e del tempo libero, canali di comunicazione tra vita lavorativa e vita privata, creando importanti opportunità di connessione tra impresa e territorio.

L'integrazione avviene in prima istanza con la condivisione del patrimonio documentale, istituendo presso la sede aziendale un punto di accesso immediato e privilegiato ai milioni di titoli cartacei, elettronici e audiovisivi offerti dalle istituzioni pubbliche alla comunità territoriale. Materiali e documenti vengono quindi consegnati direttamente in azienda attraverso efficienti vettori logistici e i lavoratori possono averli in prestito e riconsegnarli direttamente sul luogo di lavoro. Inoltre, facendo parte del sistema, lo scambio è duale e la biblioteca aziendale condivide con l'esterno il proprio catalogo, arricchendo il patrimonio complessivo



La biblioteca aziendale dell'Headquarter Pirelli a Milano Bicocca - Courtesy Fondazione Pirelli



La biblioteca di Farmalabor, un patrimonio culturale di grande valore

La biblioteca aziendale è collocata all'interno del Centro Studi e Ricerche Farmalabor ed è fruibile da tutti i dipendenti e anche da soggetti esterni previa richiesta e accreditamento.

Il patrimonio librario si sviluppa in due aree: lo scaffale dedicato alla letteratura scientifica, che raccoglie monografie e manuali legati alla farmacia galenica e alla medicina, oltre ad opere di consultazione (come le Farmacopee); gli scaffali dedicati alla narrativa e alla saggistica non scientifica.

Per la seconda area, il contributo maggiore è stata la donazione ai dipendenti Farmalabor della collezione Miano-Amato, a opera del figlio dei due docenti universitari scomparsi, il prof. Teodoro Miano.

Un patrimonio culturale di grande valore (circa 200 volumi, suddivisi fra saggistica e narrativa, raccolti in decenni di attività accademica e appassionata ricerca personale) che offre utili spunti di crescita professionale ai collaboratori aziendali e a ricercatori *tout court*.

La raccolta si sviluppa a scaffale aperto, con una suddivisione tematica. Sono inclusi nella biblioteca anche libri in inglese e letteratura per l'infanzia, per condividere il patrimonio in maniera indiretta con gli altri membri delle famiglie dei collaboratori Farmalabor.

del territorio e svolgendo, col proprio investimento, una azione prettamente sociale. Condividendo i testi tecnici presenti nella propria biblioteca l'azienda mette a disposizione le proprie conoscenze, aiutando quindi l'apprendimento e lo studio, e veicola la propria immagine, e ruolo, con il prestito dei libri della biblioteca, di cui l'utente territoriale scoprirà con piacere l'appartenenza ad una azienda e quindi della sua partecipazione a un servizio pubblico.

L'integrazione con i sistemi bibliotecari di pubblica lettura, quindi, permette all'azienda di ottenere rapidamente tutti gli strumenti gestionali indispensabili già in uso presso le biblioteche del territorio e, soprattutto, può entrare come parte attiva nel più importante e diffuso circuito pubblico della conoscenza.

Questa pratica di collaborazione e integrazione permette a tutte le aziende di potersi dotare di una biblioteca aziendale. Infatti, questa opportunità non è solo per le grandi imprese: la biblioteca aziendale

non necessariamente è costituita da un vasto patrimonio di libri e non richiede, quindi, spazi consistenti.

In primo luogo, quello che rende una biblioteca 'interessante' sono i suoi contenuti e questi devono essere in continuo aggiornamento. Quindi la biblioteca aziendale potrebbe dotarsi di un patrimonio di 'piccola dimensione' che propone continuamente novità, si integra con l'offerta pubblica attraverso 'l'interprestito' e si rinnova donando al sistema territoriale di riferimento i libri precedentemente acquistati, mantenendo quindi il suo ruolo di partecipe all'arricchimento del patrimonio pubblico.

È su questo modello che sono state realizzate le biblioteche aziendali che descriviamo in questo articolo. Imprese che credono nei nuovi modelli e sistemi di gestione e sviluppo delle risorse, nell'importanza della cultura e della necessità di essere partecipi alla vita e alla socialità del proprio territorio.

La Biblioteca virtuale di Aused

Aused (Associazione Utilizzatori Sistemi E tecnologie Dell'informazione), in Italia rappresenta circa 200 realtà imprenditoriali, con lo scopo di far crescere le aziende sugli sviluppi e le possibili applicazioni dell'ICT. Ciò si realizza grazie un'ampia e specifica proposta di servizi e all'organizzazione di eventi divulgativi. Alla nascita del progetto CSBNO (Cultura, Socialità, Biblioteche e Network Operativo) per le imprese Aused si è subito sentita in sintonia con la mission proposta: "Raccogliere e rendere disponibile e fruibile la cultura e il sapere d'impresa. Punto di riferimento e di interscambio fra le realtà imprenditoriali, professionali, lavorative e operose".

Conscia della forza e del valore della cultura nelle sue varie espressioni Aused, grazie alle risorse tecnologiche e di rete di CSBNO, ha subito portato alla disponibilità dei propri associati il mondo online di Mloll (media library on line). È nata così la biblioteca virtuale AUSED che figura ora all'interno della rete CSBNO, di fatto una biblioteca disponibile online per i Soci. Questi ultimi possono effettuare prenotazioni online, e partecipare agli eventi e iniziative culturali organizzate dal CSBNO. Il servizio ha avuto fin da subito un ottimo successo, avvalorato dalla possibilità di disporre nel bacino culturale di CSBNO di testi in continuo aggiornamento specifici di cultura di impresa: il servizio online BiblioManagement.

Da queste prime esperienze, molte e più sensibili aziende associate sono state stimolate a guardare oltre e a valutare, con particolare interesse, la possibilità di attrezzarsi per delle vere e proprie biblioteche interne aziendali.